



L'ISOLA DESERTA

-Un bel viaggetto mi rimetterà in sesto!- e, detto fatto, Pasqualino, il **grillo** esploratore, preparò la valigia e, aggrappato al filo del suo **palloncino** rosso, viaggiò per molte ore finchè raggiunse l'**isola** deserta.

-Che meraviglia esclamò!- e, raggianti di gioia, cominciò ad esplorarla: c'erano alberi alti e verdi, cespugli con strane bacche vermiglie, uccelli variopinti e tanti fiori profumati.

Pasqualino stanco si addormentò, ma le voci di Pippetto e Carletto lo fecero sobbalzare. Il piccolo grillo trasalì quando vide accanto a sé i due **fantasmi** con un'espressione acuta di sofferenza sul volto: erano pallidissimi con gli occhi cerchiati e disperatissimi perchè dopo la mezzanotte non riuscivano a fare -Uuuuuh- ed a spaventare la gente.

I due fantasmi piangevano e, asciugandosi le lacrime con un lembo del proprio lenzuolo di fantasma gridavano a squarciagola :- Mafalda, aiutaci! Mafalda, siamo qui; non ci abbandonare!-

A Pasqualino gli si drizzarono le alucce e rimase immobile col cuore che gli batteva forte dallo spavento.

I fantasmi continuavano a gridare il nome della strega Mafalda che, spazientita, arrivò a cavallo della sua **scopa**.

Pasqualino appena la vide serrò le palpebre e si sentì mancare.

La strega era brutta, vestita di nero con un brufolone sulla punta del naso.

-Sono qui con la pozione magica che vi guarirà- disse



Mafalda- in cambio,però, voglio un cofanetto colmo di mosche, grilli e lucertoline perchè sono a corto di provviste-

Il grillo Pasqualino sbiancò di colpo e nonostante tremasse dalla testa ai piedi riuscì a gonfiare il suo palloncino ed a ritornare nel suo prato.